Anno IX. TORINO, Domenica 25 LUGLIO 1875 Num. 203.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

| Prezzi d'Associazione. | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. | [illegible] — | [illegible] — | [illegible] |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » | [illegible] — | 9 — | [illegible] |
| Svizzera | » | [illegible] — | 16 — | 9 — |

| Prezzi d'Associazione. | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Francia | L. | [illegible] — | [illegible] — | 11 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » | [illegible] — | [illegible] — | [illegible] — |
| Germania e Austria | » | [illegible] — | [illegible] — | [illegible] — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 LUGLIO 1875.

## La lettera del signor Calenda.

La polemica sollevata non ha guari tra l'avvocato Avellone e il procuratore generale Calenda, intorno all'amministrazione della giustizia, quasi come una coda del grande scandalo delle rivelazioni dell'on. Tajani, tocca una delle più rilevanti questioni della società civile. E l'uno e l'altro dei due contendenti affermarono ricisamente di avere detto tutta la verità, nient'altro che la verità, e coloro che sono in grado di conoscerli particolarmente sapranno chi sia più imparziale, chi più meritevole di fiducia. Noi lontani dal teatro della contesa non oseremo manifestare a tale proposito un'opinione, ma nella stessa risposta del sig. Calenda v'è tanto che basta per dimostrare che noi ci troviamo in una condizione affatto anormale.

Poco del resto importerebbe il sapere se siasi esagerato o detta la stretta verità sopra alcuni fatti speciali, se data la interpretazione genuina o no alle parole di un pubblico ufficiale, tale questione concerne solo i due contendenti. Ma quando dalle confessioni stesse di chi ha interesse e quasi dovere di sostenere il potere esecutivo, risulta che questo oltrepassa le sue attribuzioni, che possono rimanere dei cittadini senza difesa, noi non possiamo mettere il male in forse. Non mai come ora fu più il caso di dire: *oportet ut veniant scandala.*

Ammettiamo dunque ciò che afferma il signor Calenda, essere inesatto che il sig. procuratore generale di Palermo abbia veduto un abuso inqualificabile del Governo, che questo sia rimasto sordo alle parole di lui, che il Governo non abbia vietato che si scrivesse a tale riguardo, che il sig. procuratore non intendesse screditare presso gli avvocati il Governo cui esso rappresenta. Toglie forse tutto ciò che afferma il sig. Avellone sulla condizione infelice, anormale, contraria ad ogni concetto della libertà civile di coloro che ricorsero a lui per essere difesi?

Se taluno l'ignorasse, l'organo stesso del Ministero, il sig. procuratore generale, gli fa sapere che « s'inviano da lunga pezza a domicilio coatto degl'imputati (come i clienti del sig. Avellone) non contravventori all'ammonizione. » Infatti egli non nega il fatto, anzi lo ammette implicitamente asserendo che, sportagli lagnanza per tale fatto, « non poteva far nulla legalmente, perciocchè il domicilio coatto non può assegnarsi ad un cittadino (se non abbiamo più le prerogative del cittadino, abbiamo ancora conservato la parola) se non per decreto del Ministro dell'interno e quando si ha il fatto del Ministro, cessa la risponsabilità del Prefetto e del Questore e comincia quella del Ministro, che della legalità degli atti suoi può solo essere chiamato a dar conto innanzi alla Camera dei deputati, così disponendo l'art. 47 dello Statuto. »

Gran mercè di questa parolona! Quando mai la responsabilità ministeriale ha salvato una vittima dalla prepotenza? La Camera in ogni caso fa leggi, non decide sui piati dei cittadini.

E poi, giacchè s'invoca lo Statuto, bisogna invocarlo in tutte le sue parti, poichè tutte le parti dell'edifizio costituzionale hanno relazione fra loro e demolitane una si sfascia il resto. Ora si trova nello Statuto un principio salutare, l'egida degl'imputati, ed è nell'art. 71 per cui niuno può essere distolto da' suoi giudici ordinarii e non si potranno creare Tribunali e Commissioni straordinarie. Ed ora un ufficiale stesso del Governo, un membro dell'ordine giudiziario, ci notifica che ad un cittadino può essere inflitta una pena e assai grave, il domicilio coatto, che implica la rovina delle sostanze e lo scredito, una pena non pronunziata da' suoi giudici ordinarii, anzi questi non possono nulla. Risponde il Ministro, il quale non sa e non può sapere ciò che accade nei singoli distretti, ove mestano i suoi agenti non risponsabili e uno sventurato può essere sbalestrato da casa sua anche per la calunnia di un malevolo o di chi ne ambisca i beni.

Ma il sig. Calenda dubita se convenga « levare scalpore e muovere querele per gente ritenuta dai più trista e pericolosa alla società. » Ed eccoci con questa dichiarazione lanciati nuovamente nel reggimento dell'arbitrio. Qual altra ragione adducevano prima del 1848 i fautori delle *misure economiche?* Anche allora sedevano le Corti di giustizia, assolvevano talvolta degl'imputati e questi ciononostante erano mandati in Sardegna come gente trista e pericolosa. E sotto la Convenzione nazionale francese si negarono i difensori agli accusati, perchè la legge non contemplava coloro che macchinavano contro lo Stato. Sempre la solita petizione di principio, la presunzione della reità per cui si negano le salvaguardie della giustizia.

Il sig. Calenda nega di aver detto cosa che possa menomare il prestigio della magistratura per causa dell'operato del Governo, mentre invece conosce le riserve impostegli dall'altissima sua carica. Ma ammettendo che non può fare legalmente nulla, essendo assegnato il domicilio coatto per decreto del Ministro dell'Interno, confessa implicitamente che è sfatato l'ordine giudiziario, alla barba del quale s'infliggono pene, le quali non altrimenti che dai giudici competenti nello stato regolare delle cose dovrebbero essere pronunziate. In sostanza la questione è posta negli stessi termini e dall'avv. Avellone e dal procuratore generale Calenda e sta sempre il fatto dell'essersi inflitte pene a cittadini contro il prescritto della legge, contro le decisioni dei Tribunali.

Era tanto persuaso il rappresentante stesso del Ministero pubblico non essersi proceduto sempre regolarmente, che confessò essersi altre volte « fatto organo presso il Ministero, e talora con frutto, dei reclami sportigli dagli avvocati o dalle parti. » Se non si fossero commessi soprusi ed illegalità, il procuratore generale non avrebbe potuto adoperarsi con frutto per raddrizzare i torti. E, notisi, non è pure solo questione di operare contro lo Statuto, si potrebbe dire che vi si è derogato (benchè non si avesse veramente facoltà di far ciò), ma fu violata la legge stessa eccezionale, perchè, giusta esplicita dichiarazione del tribunale, mancavano talvolta le condizioni volute. In quei casi la sorte di un cittadino dovè dipendere in definitiva dalla denuncia di un semplice impiegato della questura, e la magistratura non può nulla, secondochè afferma il sig. Calenda.

## L'ESATTORE DI CUORGNÈ

Da una rispettabile persona riceviamo le seguenti osservazioni; non è d'uopo l'aggiungere che daremo luogo a inserzione delle spiegazioni che ci fossero rimesse.

Ecco lo scritto:

« L'esattore di Cuorgnè spedisce l'*avviso* di pagamento della sovr'imposta locale con data [illegible] 1° luglio 1875, viene rimesso al destinatario per es. alli 13 detto, e sul detto avviso vengono annotati *due volte* cinque centesimi pell'avviso stesso, sul quale aggiunge che la metà della somma a pagarsi deve essere consegnata al 15 di detto mese sotto pena della multa se tale epoca è oltrepassata di giorni quattro, e l'altra metà alli 5 ottobre p. v.

Si domanda come farà il contribuente, per esempio ritenuto a Roma dall'impiego, a soddisfare il primo versamento nell'epoca stabilita, tenuto conto del tempo necessario per ricevere l'avviso dal suo agente, trovare e mandare la somma prima della scadenza fissata senza incorrere nella multa — e su quale legge si fondano tali esigenze dell'esattore, non che quella dei doppi cinque centesimi, ossia dieci centesimi per l'avviso.

V'è qualche legge speciale che autorizzi gli esattori a stabilire le epoche dei pagamenti in fuori di quella del Governo, che le fissò per bimestri; ed in questo caso a far pagare anticipatamente in ottobre il bimestre che non lo si dovrebbe che in dicembre?

Non potrebbe tutto ciò non essere che un interessato arbitrio dell'esattore ed un tiro alla multa?

E ciò può credersi vedendo annotati a pagamento i dieci centesimi per l'avviso, ed il fatto seguente:

Il contribuente fa pagare all'esattore di Cuorgnè la metà della sovr'imposta locale suddetta in tempo utile, e contemporaneamente il bimestre dell'imposta diretta scadendo nei primi giorni del prossimo agosto. — Che fa l'esattore? In una sola quitanza annota sia la somma ricevuta pel bimestre dell'imposta diretta suddetta, sia quella pella metà della sovr'imposta locale summentovata: non vi appone che una marca da bollo, e ne fa pagare *due* al contribuente.

In questo modo il signor esattore di Cuorgnè si fa un reddito speciale di una certa entità.

Si domanda nuovamente su quale diritto questa industria esattoriale è fondata a danno dei contribuenti e che vi provveda chi spetta. »

*(Segue la firma).*

**Genova**, 24. — Leggiamo nel *Movimento:*

Verso le ore 5 pom. del 21 corr. moriva fra le braccia della consorte e degli amici il cav. Tommaso Baimotti, consigliere della Corte di Appello di Genova.

Zelante magistrato, quanto profondo giureconsulto, consacrò perfino i suoi ultimi giorni all'impiego e compilò ancora sentenze dal letto di morte. Di lui restò alla famiglia per conforto la memoria delle belle doti ond'era ornato.

Dottore in leggi, versato nella lingua latina ed ebraica, la sua vita fu un continuo studio, un costante impegno nell'adempimento del proprio dovere. Infermo della vista, suppliva a ciò colla chiarezza della sua mente e colla sua tenace memoria. Ridotto, pressochè improvvisamente, al suo fine, morì tranquillo come muore il giusto; e del giusto ebbe la ricompensa: il sincero compianto di quanti lo conobbero.

**Bergamo.** — La *Gazzetta di Bergamo* reca la notizia che l'Istituto commerciale di quella città è stato venduto ad una *Società anonima*, che lo ha pagato lautamente.

Professori ed allievi, al diffondersi della notizia, sono disertati quasi in massa dall'Istituto, dove lo scompiglio, la confusione e lo scandalo andarono al segno, che l'autorità politica ha dovuto inviare sul luogo pubblici funzionari, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza.

Il prof. Amato Amati, preside di quell'Istituto, pubblicò già la sua rinuncia che dice data per ragioni di onore e di fiducia.

Il Collegio è chiuso. La Procura del Re ha dato ordine che dell'accaduto siano avvertiti i parenti degli alunni.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 luglio reca:

**Un regio decreto** (n. 2605), del 2 luglio, che autorizza il comune di Perugia ad esigere un dazio proprio di consumo all'introduzione nella sua cinta daziaria di articoli espressamente indicati.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Palestrina, provincia di Roma; in Chianciano, provincia di Siena; in Canneto sull'Oglio, prov. di Mantova; in Battaglia, prov. di Padova.

## CRONACA CITTADINA

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 18 al 24 luglio all'ufficio dello stato civile municipale.

Spalla Pietro, negoziante, resid. a Torino, con Riccio Angela, res. a Torino.

Da Cava Gio. Battista, cuoco, res. a Torino, con Ebè Celestina, soppressatrice, resid. a Torino.

Martelli Alessandro Emilio, possidente, res. a Torino, con Thomitz Ottavia, residente a Torino.

Dezzutto Giuseppe, filatoiaio, res. a Venaria Reale, con Graglia Lucia Maria, filatoiaia, res. a Venaria Reale.

Veneziani Federico, ingegnere, res. a Torino, con Forlì Emma, res. a Ferrara.

Manera Giuseppe, conciatore, res. a Marsiglia, con Viffredo Maria, res. a Marsiglia.

Reale Giuseppe, carrettiere, resid. a Torino, con Barale Serafina, operaia in candele, resid. a Torino.

Luserna Francesco, carrettiere, res. a Torino, con Colombo Teresa, operaia in cotoni, res. a Torino.

Bruneri Federico, muratore, res. a Torino, con Roccati Giovanna, contadina, resid. a Torino.

Buzzi Luigi, segretario privato, res. a Torino, con Gaviati Ernesta, maestra elementare, res. a Torino.

Vaudagnotto Antonio, macellaio, res. a Torino, con Gazzera Catterina, cameriera, res. a Torino.

Conte Cordero di Vonzo Carlo, possidente, res. a Torino, con Cava di Nucetto Adelaide, res. a Torino.

Bongioanni Onorato, falegname, resid. a Torino, con Broccardo Teresa, operaia, resid. a Torino.

Carutti Giuseppe, cocchiere alla R. Casa, res. a Torino, con Girotto Angela, resid. a Torino.

Tassello Gio. Benedetto, contadino, res. a Gorrino, con Berta Maria Ferdinanda, cameriera, res. a Cortemilia.

Donini Ambrogio, negoziante, res. a Torino, con Boeris Angela Adele, res. a Castiglione Torinese.

Cotella Giovanni, mercante, residente a Cavour, con Robert Carola, res. a Torino.

Masera Carlo, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Bauducco Margherita, contadina, res. a Torino.

Anzali Anacleto, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Allberti Luigia, possidente, res. a Torino.

Bertolino Giuseppe, scultore in marmo, res. a Torino, con Lamon Maria, sigaraia, res. a Torino.

Picca Michele, ferravecchio, res. a Torino, con Costa Anna, rigattiera, residente a Torino.

Manzone Porfirio, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Lucca Angela, cucitrice, res. a Torino.

Paglieria Ernesto, impiegato governativo, res. a Torino, con Gardella Ernesta, resid. a Ravenna.

Faussone Angelo, tornitore in ferro, res. a Torino, con Conti Maria, sarta, residente a Viale.

Massano Carlo, famiglio, res. a Torino, con Gallo Maria, sarta, resid. a San Damiano d'Asti.

Vogliazzo Giuseppe, parrucchiere, res. a Torino, con Mang Paola, sarta, res. a Torino.

De Farro Angelo, artista drammatico, res. a Roma, con Alloatti Caterina, artista drammatica, res. a Torino.

Graglietto Giuseppe, falegname, resid. a Torino, con Gignoso Elena vedova Scarzella, res. a Torino.

Beltramo Vittorio, orticoltore, res. a Torino, con Neirotti Luigia, negoziante in fiori, res. a Torino.

Ciatti Teofilo, tessitore, res. a Torino, con Musso Caterina, modista, res. a Torino.

**Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici.** — 1° La matricola ed il ruolo principale dei contribuenti nelle tasse avanti indicate per l'anno 1875 rimarranno pubblicati per 15 giorni nel salone del Palazzo municipale di Torino dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

2° I contribuenti possono presentare i loro reclami contro le risultanze dei ruoli entro 20 giorni dalla presente pubblicazione alla Giunta municipale, la di cui deliberazione comunicata al ricorrente potrà pure essere appellata nello stesso tempo presso la Deputazione provinciale.

I reclami debbono essere individuali, redatti in carta bollata a termini della legge sul bollo, corredati degli opportuni documenti giustificativi, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta legittimamente.

I reclami non sospendono la riscossione, salvo il rimborso di tassa che fosse dovuto dopo la decisione del reclamo.

Torino, addì 24 luglio 1875.

**Serate Italiane.** — È uscito l'82° numero (anno secondo, volume quarto) delle *Serate Italiane, letture per le famiglie,* contenente:

*Gli sbanditi fra la neve* (dall'inglese, di Bret Harte) (G. C. Molineri) — *L'albero della scienza,* diceria popolare (Il Lecturer) — *La canzone d'un cavaliere* - A Sofia (G. Bertoldi) — *Dolor!* Studio psicologico (P. G. Molmenti) — *Due quadri* (A. Rondani) — *Avviso* — *Sciarada.*

**Teatri.** — L'esito della *Jone* al teatro Alfieri si può interpretare in due maniere, cioè: felice per gli applausi e le chiamate di una parte del pubblico; discreto per la maggioranza e per la critica che avrebbe molte cose a ridire sull'esecuzione complessiva dello stupendo spartito petrelliano.

## APPENDICE

### VARIETA' SCIENTIFICHE

### Fiori o Foglie?

« Compiangi la nostra sorte, o figlio di donna, volgi uno sguardo alla bellezza oltraggiata, dà un mesto ricordo alle vittime della più nera ingratitudine. Noi adorniamo la vita dell'uomo di ineffabili bellezze, lo consoliamo delle nostre più vivide tinte, dei nostri profumi soavi, ci scoloriamo estenuati nell'ammorbante ammosfera dei suoi balli e delle sue cene; facciamo sbocciare il gelsomino sulla fronte della sua sposa, ed il mesto crisantemo sulla sua tomba. La culla e la bara, il tempio ed il trionfo, il chiostro ed il teatro hanno l'ornamento dei fiori; noi incoroniamo l'ebbro epicureo e la martire cristiana. E l'uomo in compenso ci confortava della sua simpatia, ci teneva nei suoi giardini, circondava di cure affettuose e riparava dall'insulto delle intemperie la nostra povera pianticella; ci lasciava vivere, amare, morire, e se qualche volta staccava alcuno di noi, era per una testa amorosa.

« Ora ci disprezza: nei giardini non vi sono più fiori, o sono negletti fra la fronzura. L'uomo ammira lo splendido verde del fogliame, accarezza collo sguardo le piante maestose, va in visibilio alle meraviglie della sensitiva, e non si ferma a guardarci.

« Una gente crudele, che ci circonda di cure per sua ambizione, che ci tratta bene senza amarci, i botanici, a furia di cavilli trovò che anche noi siamo foglie modificate. A nulla ci giovano il colore delle corolle, i profumi dei nettari, i fremiti degli stami: siamo foglie, come queste nostre ancelle, umili e verdi, destinate dalla natura a far risaltare la nostra bellezza.

« Pochi conservano ancora il nostro culto; fanciulle affettuose e vecchi solitari. I giardinieri ci fanno nascere per recidere le nostre teste e portarle sul mercato od al profumiere.

« Ed il nostro profumo andrà ad abbellire i fiori artificiali, fatti di carta, di seta e di ferro. Compiangi i poveri fiori... oggi è il tempo delle frasche. »

Sentii questa mesta elegia in un giardino, mentre stavo contrattando col giardiniere il prezzo d'un grosso mazzo di fiori destinato ad una sposa novella; era un debole ronzio di vocine che uscivano da un gran mucchio di fiori gettati là alla rinfusa. Il giardiniere, per farla spiccia, scappò in eresia:

— Veda, ci sarà un miriagramma di fiori; e mantrugiava noncuratamente quel mucchio senza senso di pietà, come se fossero stati cenci o legumi. Per la prima volta rimpiansi i classici giardinieri del tempo di Luigi XIV, vestiti di raso rosso, colle fibbie d'oro alle scarpette. Vendere i fiori ad un tanto il chilogrammo! Orrore!

I nostri vecchi erano innamorati dei fiori; un giardino senza fiori, secondo il proverbio, era una ragazza senza amore, una marina senza sole. Allora si coltivavano le infinite varietà di geranii e di camelie, e si pagava a peso d'oro una nuova dalia da adorare reverenti per il breve tempo della fioritura.

Ma in questi ultimi tempi si è fatta una grande rivoluzione nell'arte del giardinaggio; al senso estetico affatto analitico dei nostri vecchi si sostituì il bisogno della veduta, del colpo d'occhio, come dicono i giardinieri: le aiuole un dì uggiosamente tutte uguali, segnate da file di mattoni, divennero eleganti medaglioni, disegnati artisticamente, smaltati di panticini di colori armonici: fiori e foglie sono destinati in questi disegni unicamente a far risaltare il complesso, ed all'uopo si frammezzano pezzetti di mattoni, frammenti di marmo, scheggie di roccie colorate. Il giardiniere è diventato pittore: i colori della natura non gli bastano più.

In Francia, dove prima s'introdusse l'arte nelle aiuole, sonvi scuole speciali per i giardinieri, e s'insegna loro il disegno ornamentale, e le incompatibilità artistiche delle diverse tinte, ed il modo di accozzare fra di loro i diversi fiorellini così da non stonare all'occhio.

Finita la fioritura si tolgono via le pianticelle, e si sostituiscono con altre in piena fioritura. I fiori sono certamente scesi di un gradino nella gerarchia del mondo vegetale, ma l'arte ci ha guadagnato molto, ed i giardini moderni quando sono ben fatti, sono veramente ammirabili. Nei giardini pubblici di Torino vi sono alcuni *medaglioni* che sono una bellezza, e, tratto tratto, ne viene cambiato il disegno, con grande consolazione di coloro pei quali sono fatti i giardini pubblici.

Fa sorridere di pietà un giardiniere moderno il ricordargli le stranezze del secolo passato, quando si tagliavano nel mirto seggioloni, animali, [illegible]; queste cose ora si dipingono coi fiori. Già nei giardini inglesi, giardini molto melanconici e nei quali la imitazione della natura era sentita sino alla noia, i fiori erano

Gli applausi furono divisi in parti ineguali fra il baritono, il tenore, le due donne e l'orchestra.

Il tenore Giraud che aveva cantato quest'opera al Balbo due anni or sono, ha avuto le migliori accoglienze col baritono Caldani che ha bella voce e promette assai.

Il basso fece poco o nulla perchè, dicono, va soggetto a continui abbassamenti di voce: Il secondo atto venne perciò amputato di un terzo.

La messa in scena avrebbe potuto essere passabilmente accettabile se l'Impresa non avesse messo al terzo atto, *tout bonnement*, una scena del ballo *Il diavolo verde*.

Figuratevi le risa del pubblico quando la prima donna si volge verso il fondo del palcoscenico e pronunzia questo recitativo: *Quante dovizie d'arte e di natura!*

V'è una speranza però: lo spettacolo può migliorare col rinfrancarsi degli esecutori...

Il ballo *Il diavolo verde*, che fa sempre gli onori della sera, mercè la valentia della coppia danzante Petronio-Trucco e del bravo Burzio, verrà sostituito quanto prima da un altro balletto comico del Gelato, intitolato *Rosetta*.

Se son rose fioriranno!

*Morti in Torino*
*denunziati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 23 luglio 1875.*

Borsarelli Luigi, d'anni 18, di Torino, studente — Parino Pietro, id. 38, di Torino, tappezziere — Motto Margherita nata Camandone, id. 63, di Settimo Torinese — Merlo Domenico, id. 23, di Barge, cameriere — Ruminano Teresa, id. 26, di Sant'Antonino, contadina — Boggero Michele, id. 75, di Venaria Reale — Tosio Gabriele, id. 47, di Racconigi, negoziante — Lisa Francesco, id. 70, di Torino, tessitore — Lay Marta, id. 28, di Torino — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 16, dei quali a domicilio num. 6, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 2.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 23 luglio 1875.*

Maschi 8, femmine 13 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.*
24 luglio 1875.

| Ora | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Vento | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 733,1 | + 16,9 | 13,2 | 92 | 14° 46' | N d. | n. f. |
| 9 ant. | 733,9 | + 20,2 | 13,8 | 79 | 14° 46' | S d. | ser. |
| 12 m. | 734,1 | + 23,0 | 11,4 | 55 | 14° 51' | S E d. | ser. |
| 3 pom. | 734,2 | + 25,9 | 10,7 | 45 | 14° 53' | S E d. | q. ser. |
| 6 pom. | 734,2 | + 24,4 | 10,1 | 45 | 14° 50' | N E d. | q. ser. |
| 9 pom. | 735,4 | + 22,2 | 12,8 | 65 | 14° 49' | N E d. | ser. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 16°,5; massima + 25°,7

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 25 + 17°,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
*(Tempo medio di Roma)* — 25 luglio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 55 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 7 52.
Nascere della **Luna**, 11 36 sera.
Passaggio al meridiano, ore 6 23 matt.
Tramonto, ore 1 52 sera.
Giorno della Luna 24°.

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 21 luglio.**

| | *Massimo* | *Minimo* |
|---|---|---|
| Milano | 21. 7 | 16. 8 |
| Torino | 25. 3 | 18. 7 |
| Genova | 25. 5 | 17. 5 |
| Napoli | 26. 7 | 20. 7 |
| Venezia | 27. 6 | 19. 0 |
| Livorno | 28. 8 | 17. 5 |
| Firenze | 30. 0 | 20. 0 |
| Bologna | 30. 2 | 19. 5 |
| Roma | 30. 4 | 17. 0 |

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 luglio 1875 (ore 4 pom.):

Dominano venti da ovest e sud-ovest forte, soltanto a Capri e Civitavecchia. Mare tranquillo; mosso o agitato da Genova fino a Napoli. Barometro variamente oscillante. Cielo sereno in Sardegna, Roma e quasi tutto il sud Italia; piovoso in Piemonte e Liguria; coperto o nuvoloso altrove. Tempo generalmente calmo, e sempre disposto a turbamenti sopra tutta l'Italia superiore e centrale.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

*Resoconto per l'esercizio finanziario 1874, stato approvato con decreto prefettizio in data 22 giugno 1875, che a tenore dell'art. 35 della legge 6 luglio 1862 si manda pubblicare colle stampe.*

*Attivo.*

| N. dei capitoli | Denominazione dei capitali | | Somme riscosse |
|---|---|---|---|
| I | Rimanenza attiva | L. | 36494 86 |
| II | Rendite patrimoniali | » | 19969 64 |
| III | Diritti sugli atti della Camera | » | 361 70 |
| IV | Tassa camerale | » | 122882 40 |
| V | Condizionamento della seta | » | 23602 20 |
| VI | Saggio delle sete | » | 9489 59 |
| VII | Rimborso dagli impiegati della tassa ricchezza mobile | » | 2494 — |
| VIII | Ritenuta per fondo-pensioni | » | 1388 — |
| IX | Entrate straordinarie o casuali | » | 1020 18 |
| | | Totale L. | 217632 86 |

*Passivo.*

| N. dei capitoli | Denominazione dei capitali | | Somme pagate |
|---|---|---|---|
| I | Rimanenza passiva | L. | 9968 75 |
| II | Personale della Camera | » | 16433 27 |
| III | Spese d'ufficio e stampati | » | 8142 20 |
| IV | Biblioteca | » | 592 60 |
| V | Spese patrimoniali | » | 13326 93 |
| VI | Borsa di commercio | » | 12047 53 |
| VII | Esposizioni distrettuali | » | 6000 » |
| VIII | Scuole applicate alle arti | » | 9066 85 |
| IX | Percezione di tasse | » | 1657 60 |
| X | Condizionamento delle sete | » | 25112 69 |
| XI | Saggio delle sete | » | 7956 40 |
| XII | Tassa di ricchezza mobile | » | 3239 59 |
| XIII | Impiego del montare delle ritenute per fondo-pensioni agli impiegati | » | 2258 30 |
| XIV | Spese straordinarie e casuali | » | 23108 46 |
| | | Totale L. | [illegible] 69 |

*Il Presidente della Camera*
LASAGNO LUIGI.

## LA GIUBBA DEL LEONE

*(Seguito, vedi num. 202)*

— Colonnello, — disse egli a Bonnecchi sentendo che questi proponeva a' suoi ospiti una partita al bigliardo, — io ti lascio giuocare con questi signori e vado a fare alcuni colpi al tuo bersaglio. Ho comperato poco tempo fa due pistole e voglio provarle.

— Andremo noi pure con te, — rispose il colonnello; — al bigliardo giuocheremo dopo pranzo.

Il padron di casa condusse i suoi ospiti verso il famoso chiosco, ove continuava ad esservi il bersaglio che aveva reso tanto celebre quel sito. Contro un muro che serviva di cinta ad una parte del parco stava fisso il bersaglio di ferro colorito in nero, al centro del quale sorgeva una figurina bianca infilzata su d'un gambo d'ottone. Il colonnello caricò egli stesso le pistole di Serbiani e mettendosi ad una trentina di passi tirò il primo colpo. Il risultato fu una piccola scalfittura nella lastra, sei centimetri al di sopra della figurina.

— Cattive pistole, caro mio: — diss'egli esaminando con disprezzo l'arma che aveva ingannato la sua aspettazione.

— La è poi persuaso che la colpa sia del fabbricante e non del tiratore? — chiese Forlandi ironicamente.

— Si provi lei pure, — rispose Bonnecchi con un sorriso anticipato sulla sconfitta che presagiva del suo fatuo ospite.

Questi caricò la pistola, e saettando Felice d'uno sguardo lugubremente profetico, si mise in posizione, il capo sollevato, il corpo di profilo, la mano sinistra nel fianco; abbassò negligentemente l'avambraccio, invece di portare la sua arma dal basso all'alto, e fece partire il colpo senza punto mirare; la figurina cadde in mille frantumi.

— Io non le trovo cattive queste pistole: — diss'egli allora volgendosi verso gli spettatori come per godersi del loro stupore.

Serbiani s'aspettava questo tratto di destrezza, onde non ne dimostrò nessuna meraviglia, ma all'incontro guardò Felice. Vedendosi osservato da suo zio e dal suo avversario, il giovanotto reagì contro l'emozione cagionatagli da quel colpo che doveva essere per lui di cattivo pronostico, e riuscì a conservare una fisonomia indifferente.

— A me — diss'egli prendendo la pistola che il colonnello aveva ricaricata.

— Aspetta che sia rimpiazzata la figurina — gli disse Serbiani.

— Non è necessario, finchè vi rimane un pezzo di questa, — rispose Felice con voce sicura.

Il futuro ufficiale mirò colla maggior attenzione: un istante dopo il pezzetto della figurina bianca che ancora rimaneva infilzato al gambo, andò a raggiungere i frantumi che giacevano a terra.

— Vivadio, che bel colpo! Bravo! — sclamò il colonnello alquanto punto nel trovarsi al dissotto dei suoi ospiti. — Scommetto che in dieci volte non indovini un colpo come questo.

— Colonnello, badi che perderà — rispose Randini sorridendo. — Ne indovinerò quanti ne vorrà su due colpi uno.

E per dar valore alle sue parole il giovinetto prese un'altra pistola e mirò la nuova figurina che un domestico aveva infilzato in luogo dall'altra.

— Attenti; ora miro al capo — diss'egli risolutamente.

Obbedendo all'intenzione del tiratore la palla schiacciò contro la piastra di ferro la testa della statuetta che, mozza del capo, rimase intera nel corpo e scivolò fino a terra lungo il gambo che la sosteneva.

A questo punto, invece d'esaminare suo nipote la cui franca condotta escludeva ogni idea di timore, Serbiani interrogò con isguardo penetrante la fisonomia di Forlandi che si sforzava a sorridere.

— A lei, signore, — diss'egli gentilmente presentandogli una pistola; — io tiro male; il colonnello mi pare non molto disposto; lei solo può contendere la vittoria a codesto futuro sottotenente.

Il coraggioso Forlandi prese con una sorta d'imbarazzo l'arma che gli veniva offerta dallo zio di Randini. Questa volta lungi dall'ostentare una noncuranza da maestro, si pose a mirare con iscrupolosa attenzione, ma la sua mano assalita da un fremito insolito smentì la maestria di cui aveva dato prova poc'anzi. Alla vista della macchietta grigiastra che comparve sulla nera superficie della piastra di ferro distante una ventina di centimetri dalla statuetta, Serbiani e Felice scambiarono uno sguardo espressivo.

— Ebbene Forlandi — disse il colonnello premuroso di prendere la rivincita, — codeste pistole le sembrano sempre buone?

— Sicuro — rispose Forlandi, simulando un aspetto disinvolto; — ma in questo momento non colpirei un bue a cinque passi. Allorchè tiro diversi colpi di seguito, dopo i primi mi rimane un tremito nervoso nel braccio destro che non mi permette più di fare un buon colpo.

— Se non ha ancora fatto che due colpi! — disse Bonnecchi.

— Mi sono già esercitato nella mia camera a tirare al muro col fioretto, — rispose Forlandi. — Tutte le mattine ho l'abitudine di fare quest'esercizio durante un paio d'ore.

— La sua è un'eccellente abitudine, — soggiunse il colonnello vivamente, — chè oltre a giovare alla salute, nel caso d'un duello può mettersi in grado di salvare la propria vita. La scherma si trascura troppo nell'educazione che si dà ora ai giovani; loro si impinza il capo di greco e di latino, di storia e di matematica, mentre gli è molto se sanno tenere il fioretto in mano e porsi in guardia. Se avessi un figlio vorrei allevarlo in altra maniera. Poco m'importerebbe di farlo riuscire laureato, ma vorrei in ricambio che sapesse maneggiare molto bene le armi.

Serbiani mise l'indice alle labbra e mostrò coll'occhio suo nipote, che in quel momento aveva fatto saltare in tante scheggie una terza figurina.

*(Continua)*

È imminente l'apertura delle trattative preliminari per il trattato di commercio colla Francia. Quando l'Italia si sarà intesa con quella potenza, aprirà negoziati colle altre.

Il sig. Tiby, incaricato di Francia, ha ripreso adunque gli affari della Legazione. Per ora non vi sono questioni urgenti da trattare, e si aspetta di sapere l'esito delle trattative preliminari col sig. Ozenne. Il sig. Tiby ha già veduto il comm. Artom.

Assicurasi che il Governo tedesco, anzichè fare un trattato di commercio coll'Italia, in base alle tariffe e condizioni della nazione la più favorita, chiederà al Governo italiano un trattato speciale.

Il sindaco Venturi non è fortunato.

Invitato dal Capo della Repubblica francese a pranzo, se ne scusò perchè era stato invitato prima dal comm. Nigra.

Il comm. Nigra, dopo d'aver dato da pranzo al Sindaco romano, avrà così pure la noia di cancellare la cattiva impressione prodotta dal poco conveniente rifiuto.

Risulta a persone bene informate che molte delle antichità che si scavano all'Esquilino vanno dissipate in molto mala maniera. Vi è segnatamente un'ambasciata estera che ne fa incetta e le spedisce poi ai musei del suo paese.

SCOPPIO D'UNA POLVERIERA.

Nella notte dal 21 al 22 corrente, e verso le due antimeridiane circa, un'improvvisa e fortissima detonazione svegliava la pacifica popolazione di Terdobbiate, e si faceva sentire anche da molti fino in Novara. Era il rumore prodotto dallo scoppio del polverificio della Società anonima italiana di Terdobbiate; fortunatamente, in causa dell'ora tarda, non trovandosi alcun operaio nello stabilimento, non si ebbero a lamentare disgrazie di sorta nelle persone, ad eccezione di un po' di spavento che debbono aver provato i Terdobbiatesi che, per la poco grata sorpresa, credettero che il loro paesello dovesse venir distrutto dal terremoto, e pensarono ad ogni buon fine di accorrere in piazza ad accertarsi che ogni pericolo era svanito.

In conseguenza dello scoppio rovinarono completamente il casotto detto di mescolazione ed il muro di cinta poco lontano; furono schiantate le porte e scossi i tetti dei casotti adiacenti, non che infranti i vetri delle case di Terdobbiate.

Il vice-prefetto cav. avv. E. Scaglia si recò sul luogo del disastro accompagnato da un ufficiale della P. S. e dai carabinieri; la Società aveva già destinate alcune persone di sua fiducia alla custodia de' frantumi di materiale; il Sindaco di Terdobbiate aveva pur fatto lodevolmente il debito suo.

La causa del disastro non è finora bene appurata. Alcuni dicono il fulmine, altri, forse con maggior fondamento, ritengono che lo scoppio sia da attribuirsi all'inavvertito riscaldamento degli utensili di manipolazione.

LA BANDA DEI BRIGANTI.

Leggiamo nel *Monitore Novarese:*

Siamo in grado di dare alcune notizie riguardo alla banda di facinorosi nel Vercellese; all'infuori della grassazione del Mazza che fu ucciso, e del Marsone, sindaco di Lamporo, che fu soltanto svaligiato, non è accaduta più nessun'altra grassazione nei luoghi dichiarati infesti; inoltre possiamo dire che la banda di 16 briganti si riduce ad una associazione di tre ditenuti evasi dal carcere di Biella, poichè gli altri tre furono diggià arrestati, ed uno di essi in Svizzera, ivi segnalato dall'autorità italiana.

Certo Chiara P., valsesiano, ciabattino ambulante, che passa l'inverno alla Bicocca, il 20 di questo mese si presentò all'ufficio di P. S. allegando di essere stato pochi minuti prima assalito e depredato di 28 marenghi, al luogo denominato *Citella*, da due malandrini armati uno di pistola e l'altro di coltello. Le indagini fatte provarono che il Chiara non fu mai alla Citella, e che all'atto della querela, e mentre si dichiarava derubato di tutte il denaro che aveva con sè, fu invece trovato possessore di un portafogli contenente oltre 800 lire e l'orologio tascabile. L'autorità giudiziaria ha iniziato il procedimento che è di ragione.

Durante il loro passaggio a Smirne i marinai della squadra francese, nei pubblici caffè, prendendo comiato dalle loro conoscenze, dicevano apertamente che vanno in Francia per assistere all'avvenimento al trono del figlio di Napoleone III.

Telegrafano da Pest alla *Neue Freie Presse* che il Ministro ungarico della giustizia ha dichiarato di volersi dimettere dal suo posto; che la sua risoluzione è definitiva; ma che finora non è dato sapere chi sarà il suo successore.

— Gli scioperi di Brünn, so crediamo alla *Bohemia*, hanno determinato il Governo a prendere una misura che troviamo lodata da tutta la stampa austriaca, ad istituire cioè degli uffizi di conciliazione sul modello degli inglesi *Boards of Conciliation*. La relativa legge sarebbe già allo studio ed il relativo progetto presentato quanto prima al Consiglio dell'Impero.

— La *Deutsche Zeitung* di Vienna, parlando delle cose dell'Erzegovina, chiede:

« *Un altro luogotenente, un altro sistema in Dalmazia e precisamente un sistema seriamente costituzionale ed austriaco:* questo è l'avvertimento che ci vien dato dai disordini dell'Erzegovina. »

UN MORTO CHE SI MUOVE.

Un caso dei più straordinari ed anche dei più inverosimili, dice la *Sentinelle du Midi* di Tolone, accadde di questi giorni in un piccolo comune del circondario di Brignoles.

Un giovanotto, di 30 anni circa, venuto nel disperato proposito di suicidarsi, tagliossi la gola con un rasoio. Vedendo che più non usciva dalla sua camera, il Sindaco chiamò un fabbro-ferraio e fece abbattere l'uscio della medesima. Il disgraziato suicida fu trovato disteso sul suo letto, nè dava più alcun segno di vita. Il Sindaco fece avvertire il giudice di pace di quel cantone, che all'indomani si portò sul posto accompagnato da un medico. Esaminato l'individuo, il dottore constatò che egli era morto, anzi *mortissimo!* Si apposero i suggelli e si chiamarono i parenti. Compiute queste formalità, si pensò alla sepoltura e fu portato il feretro nella camera *mortuaria*.

In quel frattempo però un amico di casa appressatosi al letto in cui giaceva il giovane B., vide che il *cadavere* si era mosso! Spaventato, fugge via per le strade gridando al soccorso, e ripetendo con voce soffocata, in provenzale:

— « Lou mouar à boulêga! Lou mouar à boulêga! »

I passanti gli ridono sul naso a tutta prima; ma siccome dal terrore che gli si leggeva in volto era facile riconoscere che qualche cosa di vero ci doveva essere nella sua asserzione,

posti in non cale: templi e cascate, roccie nude e boschi di pochi alberi, un verde cupo di cipressi e di lauri ed un verde chiaro di prato, ecco i giardini inglesi, tutt'al più ammirevoli per la loro estensione e ricchezza.

Erano giardini fatti per l'inverno come per l'estate, giacchè la neve raccolta sui rami bruni degli alberi faceva elegantemente risaltare il paesaggio, belli in un paese dove si suole rimanere in campagna sino al Natale, in un paese dove i fiori sono meno facili da coltivare che da noi. Per me, io credo che la natura debbasi vedere ed ammirare in se stessa, e che l'impicciolirla, il riprodurla in dimensioni microscopiche, il fare un microcosmo, un piccolo mondo attorno alla propria villa, sia un modo fanciullesco di amarla. I bambini fanno lo stesso: impiantano alcuni rami d'acacia nella sabbia ed hanno la loro foresta per dar la caccia alle melolonte.

Ma l'impulso più forte dato alle nuove regole nel giardinaggio provenne dalla introduzione in Europa di nuove specie di piante, dalle foglie elegantissime, colorite, disegnate di stupendi rabeschi. Le foglie colorate hanno vinto i fiori perchè, ricche di eguale bellezza di tinte, non ne hanno la vita effimera.

Certamente finchè il giardiniere poteva solamente disporre delle foglie delle specie indigene, d'un verde, or cupo, ora chiarissimo, ma eternamente verdi, i fiori erano i padroni dei giardini: ora invece vanno commisti a piante munite di sole foglie, e spesso, giova riconoscerlo, ci rimettono nel paragone; garofani e viole del pensiero, margherite e geranii, servono a incorniciare le aiuole delle *Begonie* che spandono ai raggi del sole le loro foglie larghe tempestate di chiazze metalliche, che brillano come un lavoro di intarsio in madreperla ed argento e smeraldo.

La begonia è l'onore delle foglie, essa vince in bellezza ogni fiore: e, quasi a disprezzo, produce un bianco, fragile fiorellino che in poco tempo si sfoglia. Le begonie sono piccole pianticelle originarie delle Indie orientali, delle parti meridionali dell'Africa, dell'America, che si tengono nelle stufe durante l'inverno e che reggono assai bene e possono venire trasportate in terra libera, al sole ed al vento, durante l'estate. Formano buon numero di specie differenti fra di loro pel colorito, per l'ampiezza delle foglie fatte a mo' di cuore; il peduncolo delle foglie è adorno d'una fine ed argentea pelurie, con venuzze rosse.

Immensa, dicemmo, è la varietà delle foglie delle begonie; alcune picchiettate di tinte diverse, alcune vellutate sulla pagina superiore da sembrare foglie artificiali, tagliate nel velluto, alcune nude, lisce, lucenti, altre seminate di prominenze e di rughe. In mezzo alla coorte torreggia la *Begonia princeps*, vera regina del suo regno, dalle foglie superbe, macchiettate di tinte verdi, coi riflessi del mare e col più limpido verde della campagna. E queste piante sono molto facili da riprodurre: ben sovente una foglia impiantata nella terra, tenuta in luogo caldo, sotto campana di vetro, si sviluppa in una nuova pianticella.

Dopo le begonie i *Calladium*, che noi diremo calladii sinchè i giardinieri, smettendo di volerla fare da botanici, vorranno battezzare queste belle pianticelle ancora molto ricercate. Le foglie dei calladii sono fatte come un ferro di lancia, d'un bel colore verde cosparso di macchiette or bianche, or rosse, or sanguigne, colle nervature spesso colorate in rosso. Bisogna vedere queste foglie per trasparenza allorchè il sole le illumina: le chiazze sono più trasparenti, ed attraverso la foglia par di vedere una magica illuminazione di globetti di carta variamente colorati.

Ma senza parlare di queste, bellissime fra le foglie, senza far cenno a foglia a foglia, di moltissime altre foglie colorate che si coltivano oggidì nei nostri giardini, chi non ammirò le foglie grandiose delle *Muse*, che anche nelle nostre stufe arrivano spesso a un metro di lunghezza?

Chi non fermò con compiacenza l'occhio sui ventagli delle palme, delle *Cameros* ed anche sul verde dei modesti *Arum*, disegnato di finissime ombreggiature che hanno la morbidezza del velluto?

Alcune aroidee hanno le foglie seminate di grandi fori ovali; è una sorta di ricamo che la natura compie spontaneamente e costantemente sulle foglie della *Monstera Andansonii*, del *Scirzdapsus pertusus*, del *Pathos repens*. Allorchè sono piccole queste foglie sono imperforate: crescendo in dimensione si lacerano in certi punti del loro tessuto.

Anche le felci esotiche offrono fronzure eleganti e talvolta colorate; i giardinieri cominciano oggidì giustamente ad apprezzarle. La *Pteris tricolor*, per citare un esempio, ha le sue fogliolina colorate in verde, in rosso ed in bianchiccio; in certe stagioni queste tre tinte sono molto spiccate, e la pianticella offre un aspetto nuovo e garbato.

Signore, dopo tante chiacchere, se io domando a voi, come scrissi in testa all'articolo: *Fiori o Foglie?* io sono persuaso che tutte risponderete: *Fiori*. Ma intanto i poveri fiori ad uno ad uno se ne vanno, e tra qualche tempo non avremo più che i tardi bottoncini dei crisantemi.

CARLO ANFOSSO.

il giudice di pace ed il medico, che non avevano peranco lasciato il paese, ritornarono in fretta nella camera del B.

Il dottore si fa ad esaminare con maggiore attenzione il *cadavere*, e solennemente dichiara che è proprio morto, assolutamente morto, e per provarlo agli astanti, si inchinò all'orecchio del giacente e ad alta voce gridogli: — « *Pichoun! viro ti!...* » (Ragazzo! voltati).

Ma quale non fu la sorpresa del dottore e di tutte le persone presenti, nel vedere che il *morto*, come per ubbidire al comando del dottore, si scuote, si volge sull'altro fianco, ed infine si mette a sedere sul letto, girando gli occhi intorno a sè, tutto sorpreso di vedere tanta gente che gli fa corona! — La fu una bella scena davvero.

Ecco quanto era accaduto: il giovane B., addoloratissimo per la morte di sua madre, aveva realmente concepito il funesto progetto di suicidarsi.

Tre giorni prima della scena narrata, posto mano ad un rasoio, egli *tentò* bensì di tagliarsi la gola, ma non riuscì che a farsi una leggera ferita, per cui però, perdendo molto sangue, cadde in quel lungo letargo che lo fece credere morto. Oggidì il *morto risuscitato* sta meglio di prima.

## PUBBLICAZIONI.

*Il Canale sussidiario Cavour*, per l'ingegnere Enrico Benazzo, direttore dei lavori. — Edizione seconda, riveduta e di aggiunte arricchita. (Torino, 1875, A. F. Negro editore).

Essendo esaurita la prima edizione di questo apprezzato lavoro, il solerte editore ne fece una seconda che ha sull'altra questo vantaggio: di render conto, come afferma la prefazione, « dei risultati dei primi cinque anni « di esercizio del Canale, per cui il lettore « saprà quali opere ebbia la pratica sanzio- « nato, e quali condannate. »

Chi conosce la cura con cui il cav. Benazzo provvede ai suoi scritti (e non è ciò ignoto ai nostri lettori), si rallegrerà certo di questo annunzio.

— *Biblioteca del popolo*, editore Sonzogno; Milano, 1875 (ogni volumetto di oltre 60 pagine, prezzo c. 15). Riceviamo da Milano cinque volumetti di questa nuova pubblicazione intrapresa dal bravissimo, solerte e intelligente editore il signor Edoardo Sonzogno. Conviene pur dirlo, ma pochi editori ebbero mai idee così felici come l'editore milanese di cui parliamo: se in Italia, e principalmente nella superiore, si è diffuso un po' più l'amore alla lettura e si sono sparsi nel popolo in maggiore abbondanza i libri, devesi in gran parte alle buone edizioni e al favoloso buon mercato stabilito dal Sonzogno ai libri da lui pubblicati. Questa *Biblioteca del popolo* è una nuova prova e un nuovo titolo del modesto ed operoso editore alla pubblica riconoscenza. La prova siamo certi che riuscirà bene, e l'accoglimento del pubblico compenserà a dovere l'idea e i sacrifizi da principio incontrati dall'editore.

Con una serie di volumetti economici, il Sonzogno si è proposto di fornire al popolo, che non ha molto denaro da spendere e non molto tempo da impiegare, una specie di enciclopedia, in brevi e succinti trattatelli, di quante cognizioni utili e indispensabili formano un'istruzione conveniente moderna, e soprattutto quegli elementi di scienza pratica che sono più necessari. Ogni trattatello, senza perdersi in divagazioni e colla forma più spigliata, meno pesante e più accessibile che si possa, ammanisce in breve il completo acuto d'una disciplina, d'un ramo di sapere.

Naturalmente l'editore ha cominciato con quella dottrina che è la più indispensabile per la manifestazione del pensiero: la grammatica. Bisogna davvero mostrar prima come il pensiero esattamente si esprima per poi fare apprendere e comunicare il pensiero medesimo. Il primo volumetto adunque è di *Elementi di grammatica italiana*; il secondo insegna a calcolare e contiene gli *Elementi di aritmetica semplice e doppia*; il terzo fa conoscere questo mondo in cui viviamo e fornisce gli elementi della geografia generale sotto il titolo: *Il mondo a volo d'uccello*; descritto il teatro si passa a raccontare il dramma che da tanti secoli in esso rappresenta l'umanità; siamo nei paraggi della storia, ma questa ha bisogno, per essere appresa e compresa, di certi capisaldi cui dà solamente la misura del tempo. Con buonissimo avviso quindi si è fatto precedere un volumetto che è un accuratissimo *Compendio di cronologia*: dopo di esso viene il 5°, che è l'ultimo pubblicato a tutt'oggi, il quale s'intitola *Storia d'Italia narrata al popolo*; e che sia un lavoro ammodo ce ne fa fede il nome dell'autore che è quel Carlo Romussi, a cui si deve la bellissima monografia storica *Milano nei suoi monumenti*, della quale parleremo pure un po' più a dilungo uno di questi giorni.

Sinceramente, di tutto cuore noi facciamo i nostri complimenti all'editore Sonzogno e raccomandiamo al pubblico, alla classe lavoratrice soprattutto, ai nostri bravi operai che hanno tanto desiderio e tanto ardore per istruirsi; raccomandiamo vivamente questa benemerita pubblicazione.

— Da Milano eziandio e dal medesimo editore abbiamo ricevuto ancora cinque volumi della *Biblioteca classica economica*, pubblicazione colla quale pel meravigliosamente tenue prezzo d'una lira al volume di oltre 400 pagine, stampato fittamente, si dànno tutti i nostri classici autori antichi e moderni (si è cominciato con Dante e Manzoni). Questi cinque volumi ultimamente pubblicati contengono: uno *Le rime di Francesco Petrarca* con le interpretazioni di Giacomo Leopardi e con note inedite di quell'arguto critico che fu il compianto Eugenio Camerini; i due che seguono *Il Decameron* del Boccaccio riscontrato coi migliori testi e con note di P. Fanfani, E. Camerini ed altri; il quarto le *Opere di Cornelio Tacito* volgarizzate dal Davanzati (*La storia*, *La Germania*, *La vita d'Agricola*, *Della perduta eloquenza*); il quinto *La secchia rapita* e altre poesie di Alessandro Tassoni, con note.

Un tempo i buoni libri potevano solamente possedersi dai pochi; ora, grazie a queste pubblicazioni così a buon mercato, anche le borse meno fornite possono procurarsi questo prezioso cibo intellettuale. È diffusione di luce, di sapere, di nobili diletti: è guadagno particolare e generale: ed è perciò che crediamo molto si debbano lodare siffatte imprese e le debbano incoraggiare e premiare la buona accoglienza del pubblico, il più felice successo.

— Dalla Unione tipografico-editrice torinese è stata pubblicata la undecima dispensa dell'opera di sir John Lubbock, tradotta in italiano dal prof. Michele Lessona: *I tempi preistorici, l'origine dell'incivilimento*.

— *Della piscicoltura*, per P. C. Gandi. Torino, tip. Camilla e Bertolero, 1875 (prezzo cent. 40). È un opuscolo che contiene le istruzioni più essenziali per la produzione artificiale dei pesci. Siccome sarebbe un vantaggio innegabile che questa coltivazione si propagasse nel nostro paese, dove tutte le acque si vanno impoverendo di pesci sempre più, così noi raccomandiamo quest'opuscolo massime ora che sta per modificarsi la legge sulla pesca.

# CORRIERE DEL MATTINO

La Presidenza del Senato si è riunita ieri per surrogare i due membri dimissionari della Commissione d'inchiesta.

Le due nuove nomine saranno tenute *in pectore*, come quelle cardinalizie, finchè i designati non abbiano accettato; così si eviterà l'inconveniente e lo scorno di nuovi pubblici rifiuti.

### DISARMO.

Troviamo nel *Daily News* il seguente telegramma da Vienna, 20 luglio:

« Si annuncia che la Russia e la Germania hanno intenzione di accordar congedi in grandi proporzioni. Un giornale viennese invita il Governo austriaco a seguire quest'esempio per motivi d'economia; esso aggiunge, che ciò dimostrerebbe come l'alleanza dei tre Imperatori non sia inutile. »

L'Italia che a forza di spendere e spargere denari per armamenti, si è ridotta in croce, dovrebbe dare l'esempio del disarmo; ma che? troppi interessi, troppi pregiudizi sono connessi cogli armamenti. Del disarmo da noi non si vorrà udir parlare, e continueremo ad esaurire ogni nostra risorsa in tempo di pace per rimanere impotenti in caso di guerra! Notisi che la Francia già ridusse di 19,000 uomini il suo effettivo per il prossimo anno.

Dall'alta Savoia si annunzia che il genio militare del Governo italiano ha posto mano testè ai primi lavori di fortificazioni dei passaggi delle Alpi sul confine francese.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di ieri:

Sembra che avremo veramente grande affluenza di forestieri; da ieri le vie di Genova pullulano di persone estranee alla città e si odono i più svariati dialetti. Quest'oggi il convoglio del meriggio ritardò più di un'ora a causa appunto della grande quantità di viaggiatori. Anche il cielo fa sperare che esso pure contribuirà all'esito felice dello straordinario spettacolo che si va preparando per domani.

Ieri a Milano si sequestrava, per ordine del procuratore del Re, il numero dello *Spirito Folletto*, giornale umoristico illustrato, uscito giovedì sera.

Il motivo del sequestro era l'offesa alla persona del Re per un articolo intitolato *Il vero rimedio*, in cui si consigliava il Re a recarsi in Sicilia, assicurando che la sua presenza sarebbe stata la panacea per tutti i mali dell'isola.

### DIFFERENZA DI PESI E DI MISURE.

Togliamo dall'*Osservatore Romano*, stampato in Roma il 24 luglio 1875 e portante il numero 166, la seguente notizia che non ha d'uopo di commenti:

« Il nostro giornale soffrì un sequestro, e dovette subire un giudizio, perchè incriminato di avere con un suo articolo intitolato — *Processo Luciani* — che inserì nelle sue colonne del giorno 4 del corrente, contravvenuto alla legge 8 giugno 1874 art. 49, dove, sotto pena di ammenda da lire 100 a 500, si proibisce di pubblicare gli atti d'accusa, i dibattimenti e tutt'altro riferentesi ai giudizi delle Assise prima che sia pronunziata la sentenza definitiva.

L'altro ieri fu proposta la causa innanzi la 4ª Sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, e dietro la difesa fatta dal nostro avv. Domenico Cecconi, quel Consesso, presieduto dal signor avv. Riccardini, « considerando che in quel nostro articolo non era « riprodotto nè in parte, nè in tutto (*) *l'atto* « *d'accusa*, ma solo veniva narrata una storia « di quel tragico avvenimento, dichiarò — non « *farsi luogo a procedere*. »

(*) È a notarsi che la *storia di quel tragico avvenimento* era precisamente ed evidentemente un riassunto ampio e preciso dell'atto d'accusa.

Diamo volentieri questa testimonianza di lode, prima alla ben nota perizia dell'egregio nostro avvocato, poi alla imparzialità del Tribunale. »

### IL CANONE DEL DAZIO DI CONSUMO.

Le proposte fatte dalla Direzione delle gabelle ai Comuni di prima classe sono le seguenti, confrontate al canone che pagano adesso:

| | Canone presente | Canone nuovo |
|---|---|---|
| Bologna | L. 1,250,000 | L. 1,350,000 |
| Catania | » 720,000 | » 900,000 |
| Firenze | » 2,000,000 | » 2,800,000 |
| Genova | » 2,398,000 | » 2,400,000 |
| Livorno | » 1,000,000 | » 1,170,000 |
| Messina | » 780,000 | » 1,000,000 |
| Milano | » 3,080,000 | » 3,580,000 |
| Napoli | » 5,900,000 | » 6,300,000 |
| Palermo | » 2,100,000 | » 2,000,000 |
| Roma | » 3,500,000 | » 4,700,000 |
| Torino | » 2,750,000 | » 3,400,000 |
| Venezia | » 1,100,000 | » 1,400,000 |
| Verona | » 820,000 | » 900,000 |

### FRANCIA.

Le dichiarazioni fatte alla tribuna dal guardasigilli Dufaure furono decisive per l'adozione della proposta di proroga, e ne attenuarono l'effetto che dapprima ritenevasi dannoso alla Costituzione. Il signor Dufaure assicurò l'Assemblea che, pur fissando la data al 4 novembre, si possono ancor fare le elezioni generali e costituire il futuro Parlamento prima del secondo martedì di gennaio; promise che una dei primi atti del Governo, alla riapertura della Camera, sarà di proporre che si fissi il giorno dello scioglimento.

E finalmente ripetè francamente ciò che ebbe già a dire in altre occasioni, che cioè la costituzione del 25 febbraio è la vera legge del paese, e ch'egli s'impegnerà in ogni miglior modo perchè sia conservata e rispettata.

Si fu in seguito a queste dichiarazioni che il signor Jules Simon, prendendone atto, ritirò il suo emendamento, e la metà della sinistra si astenne dal votare.

È curioso l'incidente sollevato durante la discussione sulla proroga dal sig. Malartre, autore della proposta per incarico degli abili di destra. Nel suo discorso per sostenere questa proposta il sig. Malartre tentò lanciare qualche calunnia contro la sinistra, accusandola di aver desiderato le vacanze, e ciò mentre la stessa sinistra votava in corpo per lo scioglimento.

Non era certo un parlare molto a proposito: ma il sig. Malartre era in collera, perchè Jules Simon, in un istante di lirismo oratorio aveva detto: « Per troppo in quest'Assemblea vi è più d'un Malartre! » A questa invettiva il Malartre rispose indegnato che « dei Malartre ve n'erano pure a sinistra! » La sinistra, gravemente offesa, respinge con forza l'ingiuriosa supposizione, ed il presidente si affretta a chiudere l'incidente.

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:

*Atene*, 23 *luglio*. — Sono stati arrestati i signori Panos e Staicos, appartenenti al partito Bulgaria, con mandato di arresto del tribunale.

Ieri ebbe luogo una gran dimostrazione colle grida di: « Viva l'Erzegovina! Diamo aiuto ai nostri fratelli! Viva Triaupis! Viva il re! »

L'ordine non fu disturbato.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

**(AGENZIA STEFANI)**

*Costantinopoli*, 24 *luglio*.

L'ambasciatore d'Inghilterra ricevette un dispaccio annunziante che il luogotenente Conders e gli altri membri della spedizione per la esplorazione nella Palestina, vennero attaccati presso Saphet dai Beduini. Gli esploratori respinsero gli assalitori. Nove esploratori furono feriti.

*Parigi*, 24 *luglio*.

Notizie da Melbourne, 22, assicurano che quattro deportati fuggirono dalla Nuova Caledonia.

*Londra*, 24 *luglio*.

Ieri il Principe diede un gran ballo, a cui assistettero il principe Umberto, i Principi reali e molti personaggi.

*Madrid*, 24 *luglio*.

Il generale Laportilla con due divisioni scacciò i carlisti da Lumbier e dalle posizioni fortificate nei dintorni di Sangueja. I carlisti soffrirono perdite considerevoli.

*San Sebastiano*, 24 *luglio*.

Don Carlos indirizzò una lettera a Don Alfonso, con cui lo rimprovera di lasciare che la guerra civile sia condotta con eccessivo rigore, e lo minaccia di rappresaglie.

I carlisti tentarono di sorprendere Guetaria, ma furono respinti.

Parlasi di serii tumulti a Vergara.

*Vienna*, 24 *luglio*.

La *Presse* annunzia che gl'insorti dell'Erzegovina sono calcolati a Costantinopoli 380.

Il *Tagblatt* crede sapere che il senatore montenegrino Plamenac passò per Trieste, diretto a Vienna.

*Parigi*, 24 *luglio*.

La sinistra rinunziò all'idea di proporre nuovamente lo scioglimento dell'Assemblea e il ristabilimento delle elezioni parziali, in seguito al parere del centro sinistro, che dichiara ciò inopportuno.

L'arciduca Alberto parte domani.

Decazes è ritornato a Parigi.

*Parigi*, 24 *luglio*.

Il *Temps* crede che la presentazione della legge sulla stampa sia indefinitamente aggiornata.

*Versailles*, 24 *luglio*.

*Assemblea*. — Progetto sulle elezioni del Senato.

Si approvarono gli articoli fino al 13. L'articolo 14 e un emendamento sopprimente l'indennità agli elettori, vennero rinviati alla Commissione.

## CRONACA NERA

Un bellissimo atto di coraggio con pericolo della propria vita, venne compiuto ieri sera dal signor Vossi Gottifredo, ex-sott'ufficiale dell'esercito. Egli passeggiando a riva del fiume Po si accorse che un ragazzo stava per essere trasportato dalle acque verso la Madonna del Pilone, nel quale tragitto sarebbe certamente perito; senza badare a pericoli si getta vestito com'era nel fiume e lo trae a salvamento; però avendo pranzato poco prima, l'immersione gli produsse un tale mal essere che dovette ricorrere alla farmacia Belzio per riacquistare il vigore perduto.

È un atto di generosità che non ha d'uopo di commenti.

Cumino Giuseppe gerente.

## LOTTO PUBBLICO.

*Estrazione del 24 luglio 1875.*

*Torino* — 71 — 47 — 1 — 69 — 42
*Firenze* — 51 — 43 — 40 — 84 — 46
*Roma* — 5 — 80 — 8 — 40 — 67
*Bari* — 58 — 40 — 59 — 86 — 17
*Milano* — 28 — 87 — 79 — 43 — 66
*Venezia* — 51 — 67 — 30 — 85 — 39
*Palermo* — 10 — 41 — 77 — 17 — 32
*Napoli* — 81 — 35 — 44 — 54 — 42

# Notizie Commerciali

Genova, 24 *luglio* 1875.

*Caffè*. — Il nostro mercato prosegue sempre a sostenersi, e la tendenza si mostra sempre favorevole all'articolo. Il deposito è sempre limitato, cosicchè i compratori hanno poco da scegliere. Si vendettero 450 sacchi Porto Ricco a L. 142 sconto 1 1/2 0/0 contanti, e 100 sacchi Rio andante, raccolto vecchio, a L. 106.

Arrivarono sac. 212 da Londra, 30 da Liverpool, 58 da Calcutta e 244 da Marsiglia.

*Zuccheri*. — Nelle qualità greggie non abbiamo a segnalare forti variazioni, le operazioni sono sempre limitate ai puri bisogni del consumo. Si vendettero 144 sacchi Mascavado Egitto a L. 44 i 50 k., e 40 fecci tipo 15 a L. 37 50.

Nelle qualità raffinate proseguono vendite regolari, senza variazione nei corsi.

Giunsero da Liverpool sacc. 1944, da Marsiglia sac. 1080 e da Anversa casse 50 zucchero esotico.

*Cotoni*. — Il nostro mercato in questa settimana ebbe un ribasso di due lire nelle qualità d'America; per contro stante la scarsità delle nostre qualità indigene vi fu un aumento di 2 lire e le vendite si limitarono a sole bal. 650 in qualità diverse.

*Cuoi*. — La posizione dell'articolo manifesta sempre una tendenza al risveglio; le operazioni però sono sempre limitate perchè gli speculatori sono sempre lontani a comperare dietro qualche maggiore pretesa dei possessori, e poi pare che aspettino che la posizione si spieghi a quanto più chiara.

Gli arrivi in quest'ottava furono insignificanti. Da Liverpool arrivarono 200 casi, da Amburgo 200, da Marsiglia 310 e da Tunisi bal e 116.

*Olio d'Oliva*. — I corsi in quest'ottava mostrarono miglior tendenza, e i possessori si mostrano più restii a far concessioni. Le vendite però sono sempre limitate ai puri bisogni del consumo.

Si vendettero nell'ottava 205 quintali. Il deposito attuale ascende a 3350 quintali, contro 8300 a pari epoca nell'anno scorso.

*Petrolio*. — A Nuova York per l'aumento subito sui noli che da sc. 5, 3 salirono a sc. 5, 6 a causa del ribasso sull'oro, si ebbe l'aumento di mezzo franco per l'esportazione, malgrado il ribasso di 1 c. sull'articolo dell'ottava scorsa.

In Anversa in conseguenza di ciò si ebbe pure in questi ultimi giorni un rialzo sui prezzi di mezzo franco tanto pel pronto che per le consegne future.

Il nostro è in calma e senza affari d'entità per le consegne.

Il pronto continua ad essere fermo, specialmente pei barili che mano mano si vendono.

*Cereali*. — Procedette fino al giorno di ieri il tempo propizio alla confezione dei grani, che ancor in buona copia restano sull'aie ed ammonticchiati nei casolari al nostro interno.

Quelli delle prime trebbiature operate principiano a farsi valere al nostro mercato e la qualità risulta inferiore all'annata passata.

Il mercato nostro accoglie di buone vo lia queste primizie che ottengono dalle L. 23 50 a 32 il quint.

La qualità vecchie poi ottengono più favore d'acquisto, specialmente quelle di serbo correnti da L. 32 a 34 il quint.

I granoni seguitarono nell'aumento essi pure da L. 17 a 17 50 il quint.

Il mercato dei grani si mostra scarso e per quelli di deposito si dispose all'aumento fin dal principio di quest'ottava e ottenne senza esitazione L. 1 50 a 2 su tutte le qualità, mantenendosi invariato fino al mattino di ieri, ma nel giorno ... tratto nuovi dispacci annunziarono nuovo aumento a cagione di pioggie continuate al Nord di Francia pendente la raccolta; per cui le pretese dei detentori nostri si fecero più accentuate sulle lire 28 per i teneri Berdianska.

Il totale delle vendite ascende ad ett. 29,000 dallo scalo ed ett. 10,000 dal deposito.

Dall'interno quintali 12,000 grani e quint. 5000 granoni.

*Riso*. — Le ultime pioggie fanno temere che il nuovo raccolto possa aver patito qualche danno, oltre all'essere in ritardo; conseguentemente le poche domande che si manifestarono provocarono un leggero aumento.

*Metalli*. — Tutte le specie che compongono questo genere sono deboli ad eccezione del piombo che aumentò di 1 lira al quintale restando a L. 59.

**Cereali**. — Marsiglia, 22, mercato fermo.

Venduti: 93,700 ett. frumento disponibile e a consegnare la maggior parte nei mesi di agosto, 7bre e 8bre. Si quotarono: Berdianska 128/124 a fr. 30; Irka Azoff 130/128 da fr. 33 50 a 30, Cataulana rosso 128/124 a 31, Bessarabia 132/128 a 36 50; Marianopoli duro 130/126 a 36; Irka Nicopoli 128 121 a 31 25; Taganrok duro 131/127 a 33 50; Varna 128/123 a 35 50; Danubio 126/120 a 33 75; Bombay i 100 chil. a 29 50.

I 160 litri, sc. 1 0/0.

Nelle altre granaglie si vendettero: 1800 quint. orzo Caramania disponibile a fr. 16 25; 3000 quint. meliga Italia, mercato fermo sui 2 ultimi mesi a fr. 17 50 i 100 chil.

Arrivi: 43,580 ett. frumento; 2050 ett. avena; 1315 orzo; 250 ett. meliga e 500 ett. fave.

Dal 7 al 13 luglio passarono lo Stretto dei Dardanelli 104 bastimenti carichi di cereali; di cui 83 diretti a Marsiglia, 43 in Inghilterra, 6 nel Belgio, 4 in Spagna, 8 in Italia, 1 a Cette, 1 a Norvegia, 5 in Austria, 3 in Olanda.

Vercelli, 23. — Malgrado il tempo ristabilito, constatasi un aumento di una lira nel grano e nel riso e di due nella meliga e nella segale.

**Mercato di Moncalieri.**
*(Nostra corrispondenza)*
Mercato del giorno 23 luglio 1875.
*Bestiame vivo.*
(Prezzo medio per miriagramma). (A)

| | | |
|---|---|---|
| Sanati | L. 12 12 | — — |
| Vitelli sotto l'anno | » 9 — | — 12r |
| Id. sopra l'anno | » 8 62 | — 12r |
| Moggie | » 6 75 | — 25r |
| Sorinne | » 5 — | — — |
| Tori | » 6 — | — 25r |
| Buoi | » 7 — | — — |
| Maiali | » 10 50 | — — |
| Montoni | » — — | — — |

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* o l'*aumento* in confronto del mercato antecedente.

**Mercato di Pinerolo.**
*(Nostra corrispondenza)*

24 luglio. — Mercato fermo ed in tendenza di rialzo.

| | | |
|---|---|---|
| 112 ett. | Frumento | L. 23 47 a 21 74 |
| 33 » | Segale | » 15 21 - 13 02 |
| 304 » | Meliga | » 12 15 - 10 87 |

**Mercato di Savigliano.**
*Prezzi dei cereali venduti su questa piazza dal 19 al 24 luglio 1875.*

| | | |
|---|---|---|
| Frumento tenero l'ett. | | L. 21 66 a 21 09 |
| Granoturco | » | » — — a 10 62 |
| Segale | » | » — — a 14 10 |
| Riso nostrano | » | » 32 52 a 28 20 |
| Legna forte | mir. | » 0 30 a 0 25 |
| Idem dolce | » | » 0 25 a 0 20 |
| Fieno | » | » 0 75 a 0 65 |
| Paglia | » | » 0 50 a 0 45 |
| Patate | » | » 0 80 a 0 70 |

**Borsa di Genova**. — 24 luglio.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana | 76 65 |
| Azioni Banca Nazionale | 1986 — |
| Azioni Mobiliare Italiano | 728 — |
| Azioni regia Tabacchi | — — |
| Azioni ferr. Meridionali | 327 — |

Francia breve lett. a 107 70, den. a 107 60.
Londra a vista lett. 27 25, denaro 27 22.
Marenghi da 21 54 a 21 56.
Sconto 5 per 0/0.

**Borsa di Milano**. — 24 luglio.
*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana cont. | 76 72 |
| » » fine mese | 76 72 |
| Prestito Nazionale 1866 | 59 30 |
| » » stallonato | — — |
| Azioni Banca Nazionale | 1980 — |
| » Ferr. Meridionali | 329 50 |
| » Regia Tabacchi | 816 — |
| » Banca Lombarda | 610 — |
| » Banca di Costruzione | 265 — |
| » Banca Generale | 483 — |
| » Banca Italo-Germanica | — — |
| » Banca Veneta | — — |
| » Banca di Torino | 777 — |
| » Banca Industriale | 714 — |
| » Lanificio Rossi | 027 — |
| » Lanificio e canap. naz. | 281 — |
| » Cotonificio Cantoni | 302 — |
| Obbl. Ecclesiastiche | 93 25 |
| » Ferr. Meridionali | 225 50 |
| » Ferr. Sarde A. | 216 75 |
| » Ferr. Id. B. | 214 25 |
| » Ferr. Romane | — — |
| » Regia Tabacchi | 536 — |
| » Beni Demaniali | 532 — |
| Buoni ferr. Meridionali | 545 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 107 60 |
| » Londra a tre mesi | 27 05 |
| » Francoforte a tre mesi | 131 1/2 |
| » Vienna a tre mesi | 239 75 |
| Sconto | 4 3/4 |
| I pezzi da 20 fr | 21 56 |

| **Firenze**, | 23 | 24 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0/0 | [illegible] | [illegible] |
| Id. al 1° gennaio 1876 | 74 35 | 74 30 |
| Oro lettera | 21 54 | 21 55 |
| Londra lettera | 27 05 | 27 05 |
| Cambio su Parigi | 107 60 | 107 60 |

| | | |
|---|---|---|
| Prestito Nazionale | 59 — | — — |
| Azioni Tabacchi | 818 — | 818 — |
| Banca Nazionale | 2000 — | 2009 — |
| Az. ferr. Merid. | 329 — | 328 — |
| Obblig. ferr. Merid. | 227 — | 227 — |
| Banca Toscana | 1201 — | 1202 — |
| Credito Mobiliare | 729 — | 727 — |
| Italo-Germaniche | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |

| **Parigi**, | 23 | 24 |
|---|---|---|
| 3 per 0/0 Francese | 65 22 | 65 50 |
| 5 per 0/0 id. | 105 22 | 105 40 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita italiana | 71 47 | 71 60 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| F. Lombardo-Venete | 215 — | 215 — |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 218 50 | 218 50 |
| Ferr. Romane | 64 50 | 65 — |
| Obbl. Lombarde | 240 — | 240 — |
| Obbl. Romane | 218 — | 218 — |
| Az. regia Tabacchi | — | — — |
| Cambio su Londra | 25 29 5 | 25 28 5 |
| Cambio sull'Italia | 7 — | 7 — |
| Consolidati inglesi | 94 1/2 | 94 7/16 |

| **Vienna**, | 23 | 24 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 215 — | 214 75 |
| Lombarde | 95 50 | 94 75 |
| Banca Anglo-Austr. | 110 10 | 110 20 |
| Austriache | 281 — | 278 — |
| Banca Nazionale | 930 | 935 — |
| Napoleoni d'oro | 8 91 | 8 91 5 |
| Cambio su Parigi | 44 05 | 44 05 |
| Cambio su Londra | 111 70 | 111 65 |
| Rendita Austriaca | 74 30 | 74 25 |
| Idem in carta | 70 85 | 70 85 |
| Unionbank | 95 30 | 95 20 |

| **Berlino**, | 23 | 24 |
|---|---|---|
| Austr. Marchi di Ban. | 511 — | 505 50 |
| Lomb. Franchi | 172 — | 168 — |
| Mobil. Marchi di Ban. | 386 — | 384 — |
| Ren. It. Franchi | 71 70 | 72 — |
| Id. Turca id. | 40 — | 39 40 |

| **Londra**, | 23 | 24 |
|---|---|---|
| Consolidato Inglese | 94 3/8 | 94 3/8 |
| Rendita Italiana | 70 3/4 | 70 3/4 |
| Spagnuolo | 20 5/8 | 20 3/4 |
| Turco | 39 — | 38 7/8 |
| Egiziano del 1873 | 76 1/2 | 76 1/2 |

**Alfieri** (ore 8 3/4) — *Jone*, opera in 4 atti; *Il Diavolo verde*, ballo.

**Balbo** (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operetta comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Il campanello*, operetta; *La bella Galatea*, operetta; atto 2° dell'operetta *Orfeo all'inferno*.

**Amedeo** (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia C. Grossi rappresenterà: *Il bastardo di Clemente VII*, spettacolo in 5 parti.

**Circo Milano** (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Baracale diretta da Branchi rappresenterà: *I sette peccati mortali*, spettacolo in 5 atti.

---

Il giorno 26 Luglio 1875 alle ore 8 antimeridiane avrà luogo la VENDITA ALL'ASTA di una bella

# PALAZZINA IN PIAZZA D'ARMI

*Sul Corso Duca di Genova* — **con Due Giardini.**

*Della superficie complessiva di m. q. 3215.*

L'incanto avrà luogo sul prezzo di Lire **Sessantamila**, secondo le condizioni di cui la Bando Venale 15 giugno 1875. La costruzione costò circa L. 180,000, compreso il terreno, quindici anni sono, col consiglio ed assistenza dell'ingegnere Antonelli; tale **Palazzina** è suscettibile di aumento di fabbricato con modica spesa, essendovi già fondazione e muratura all'altezza di tutto il piano terreno per due maniche laterali al **gran Salone**, predisposte per ulteriore elevazione. — Esiste dichiarazione di perizia dell'ingegnere-capo municipale cav. Pecco, che la giudicò del valore minimo di **L. 150,000**, non compreso il terreno e le decorazioni, e calcolando il granito come muratura ordinaria. Ha circa 2000 metri di superficie interna al coperto, e **Due grandi giardini**.

I Sotterranei sono ben aerati e chiari, in modo da poter servire per Laboratorio come già esisteva pel passato.

**Rivolgersi per informazioni e condizioni al Procur. Capo Cav. BARTOLOMEO GILI, via Doragrossa, 18, p. 2°.**

729

---

Con autorizzazione della Corte d'Appello 7 cadente mese il sottoscritto ritiene i minutari del fu

NOTAIO CAV. LORENZO BONACOSSA.

29 giugno 1875.

**Notaio CERALE**
*Torino, via Milano, N. 20.*

704

---

# CITTÀ DI TORINO

**AVVISO D'ASTA.**

Venerdì 30 luglio 1875, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo si aprirà l'incanto, a partiti segreti, per l'impresa le due lotti della **provvista e posa di lastre di Gneiss delle cave della valle di Luserna e San Giorio per marciapiedi e di telai a doppio suggello** in alcune vie e piazze della Città, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 13,000 per ciascun lotto, e si farà luogo al deliberamento a favore degli offerenti maggiore ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati da apposito elenco visibile coi capitoli delle condizioni nel civico Ufficio d'Arte.

Per essere ammesso a far partito, ciascun concorrente dovrà presentare al detto Ufficio nel giorno prima di quello fissato per l'incanto, i suoi titoli comprovanti essere egli proprietario od esercente cave nelle regioni sopra menzionate.

791

---

# Van Houten's
# PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, e di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

**NB. Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

**del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra**

**al prezzo di Lire 4 50 — 2 50 — 2**

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

ad C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

**La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Carnaia, Torino**

---

# Da affittarsi al presente.

**Vasto Locale** con grandi Tettoie e grandissima Corte ad uso Magazzino foraggi o legnami, Stabilimento industriale, ecc., *angolo Corso San Maurizio, vie Sant'Ottavio e Gaudenzio Ferrari.*

**Grande Locale** palchettato, al piano terreno, ad uso Magazzino, Stamperia o Scuole, *in via Torino, anche con passaggio in via Artisti.*

**Vastissimi Locali**, tutti palchettati, di m. q. 2000, adatti a qualsiasi Opificio.

**Locale** ad uso Pristinaio, da 20 anni in esercizio, Botteghe, due Forni, Pastino, Ammezzati, coll'uso dell'Acqua potabile.

# Da vendere.

**Una Macchina a vapore**, della rinomata fabbrica *Robinsons e Son, di Londra*, della forza di 20 cavalli.

**Per le trattative e schiarimenti rivolgersi allo Stabilimento dei sigg. Fratelli LEVERA, via Sant'Ottavio, 16, Torino.**

778

---

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

# PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti B-M.**, tonico-digestivi, stomatici, antinervosi; tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande L. 4, la mezza L. 2.

**Sciroppo depurativo di Salsapariglia**, quale rigeneratore del sangue. L. 10 e 6 la bottiglia.

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. 5 e 2 50 colla relativa istruzione.

**Deposito Farmacia Centrale, via Roma.**

691

---

**Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.**

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

# LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

**VIALARDI GIOVANNI**

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

**Serviale alla Borghese, Francese e Russa.**

800 ricette di cucina; 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc. ecc.

**Prezzo L. 4 40.**

---

# ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

*Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.* — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB** di **BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure del jodio, quando se ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Gerotti, Taricco e Trisano.

611

---

# SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

**DI TORINO E DI CASALE**

PROVINCIA DI TORINO — (24 Luglio 1875).

**Citazione.** — Sull'instanza di Paolo Bolognesi, residente in Torino, venne citato il signor Taricco Giovanni, panattiere già residente in Torino, a comparire davanti il tribunale civile di Torino alle ore 8 1/2 antim. del giorno 19 prossimo venturo agosto, per risoluzione della locazione del molino detto del Villaretto, e pagamento del fitto arretrato. — (Paria p. c., Torino).

**Citazione.** — Sull'instanza di Filippo, Maurizio Federico, Giuseppe, fratelli Vacchieri, veniva citata la signora Vacchieri Teresa già residente in Torino, a comparire nanti il tribunale civile di Torino in via formale e fra il termine di giorni 12 prossimi, per ivi, ammesso il di lui intervento nella causa ivi vertente tra li instanti ed il signor Vacchieri Michel Angelo, vedersi prendere quelle conclusioni che del caso. — (Bonsmotti p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 203).

---

## Da affittare

**Alloggio di sette membri con acqua potabile e cantina.**

Via Po, N. 42, p° 4°. 785

## Da vendere

a ottime condizioni presso Mondovì Breo, in vicinanza di quattro in cinque minuti dalla stazione delle ferrovia, una tenuta di circa 60 giornate divise in campi, prati e vigne, con due case, una rustica, l'altra a uso filanda che può servire anche per casa civile, con annesso giardino tutto cintato da muro.

Per informazioni dirigersi al sig. **Pietro Rossi**, agente d'affari, via Roma, N. 13, Torino. 794

## AVVISO.

Il Tribunale di Commercio di Torino con sentenza 23 corrente, omologò il Sindaco sottoscritto omologò il concordato seguito il sette cadente, tra Mello Giovanni Andrea, negoziante in Castiglione Torinese, ed i suoi creditori, onde resta il medesimo riabilitato al Commercio.

**Berlenda Gio. Francesco**
Regio Liquidatore. 795

## Da affittare al presente

**Piccolo Alloggio al 2° piano con acqua potabile.**

Via Saluzzo, 32. 798

## Al primo Ottobre

**Alloggio civile di sedici camere, divisibile in due, al secondo piano.**

**Altro al terzo piano di otto camere.**

Via Principe Tommaso, N. 17. 703

## GIAVENO

*per la stagione estiva*

**Da affittare Alloggio di 8 Camere, Porticato, Giardino, con passeggiate ombrose.**

Dirigersi al signor **Rolando Maurizio**, Piazza Statuto, N. 14, Torino. 778

## Da vendere

**VIGNA con CASA, composta di 8 membri con mobili ed attrezzi di campagna, pozzo d'acqua viva, e campo separato, sita sui Colli di Samone (Ivrea), dalla superficie di ettari 2 ed are 90, con mora al pagamento.**

Per le relative cognizioni rivolgersi in **Ivrea al sig. Pugno Avventino.**

ALLA

## OROLOGIERIA SVIZZERA

*Piazza S. Carlo*

e via *Santa Teresa, N. 2.*

**Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Genari della Foresta Nera (Svizzera) per campagna o sale d'entrata.**

---

# INCANTO
# per sgombro di locale.

Lunedì 26 corrente, alle ore solite, sotto i Portici della Fiera, accanto al N. 20, si venderanno diverse Pendule, Candelabri dorati, Servizi da Caffè e da Tavola in Cristophle, Oggetti di Porcellana, Maioliche, Cristalli, Vasi, Lampade, Coppe, Piatti montati, Bronzi diversi ed altri oggetti di Bisotterie, il tutto per pronti contanti.

768 **Oggero Spirito.**

---

# Incanto volontario di effetti mobili

**in un alloggio al 1° piano della casa N. 15, via San Tommaso,**

Giovedì prossimo 29 luglio, alle ore solite.

796 *Not.* **C. GAGNA**, *estimatore giurato.*

---

# EPILESSIA (Malcaduco)

E FORTISSIME CONVULSIONI

Guarigione radicale coll'uso alquanto protratto delle famose **Pillole**, di esclusiva invenzione del Chimico **CORE G. B.**, Farmacista in Leyni. — L. **10** la scatola.

**Numerose esperienze con ottimo successo.**

Contro Vaglia postale si spedisce dall'Autore. 765

---

# IL RISPARMIO

**GIORNALE FINANZIARIO MENSILE**

si pubblica in **NAPOLI**, e si spedisce per un anno a chiunque invierà Lira **UNA** alla Direzione del giornale in Napoli, via Toledo, N. 256.

Il **Risparmio** contiene: 1° Indicazioni dei valori da comprarsi e da vendersi, arbitraggi e giudizii sui nuovi valori che vengono sul mercato. — 2° Convocazioni, rendiconti, versamenti, dividendi di tutte le Società per azioni. — 3° Incanti, aste pubbliche, concorsi, ecc. — 4° Estrazioni di tutti i valori italiani e dei principali valori esteri. — 5° Indicazione delle case e società ed atti ufficiali che interessano la Banca ed il Commercio. — 6° Notizie ferroviarie e marittime. — 7° Notizie diverse relative al commercio e alle industrie. — 8° Ultime notizie. — 9° Rivista della Borsa.

*Tutti coloro che ricevono il* **Risparmio** *hanno il diritto di richiedere alla Direzione del Giornale indicazioni, schiarimenti, notizie sulle varie operazioni di Banca e di Commercio.*

---

LIBRERIA LUIGI BEUF

*Torino, via Accademia delle Scienze, 2*

# ATLANTE

DI

# MACCHINE A VAPORE E FERROVIE

**CON LEGGENDA**

OPERA COMPILATA DALL'INGEGNERE

**AGOSTINO CAVALLERO**

PROFESSORE DI MACCHINE A VAPORE E FERROVIE

ALLA R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI IN TORINO

**colla collaborazione dei suoi Allievi.**

2ª Edizione interamente rifusa e corredata di un

**VOCABOLARIO ITALIANO, FRANCESE, TEDESCO ED INGLESE.**

Un volume in-4° di 495 pagine ed Atlante di 74 tavole litografate

***Prezzo L. 15.***

---

**Casa civile da vendere** 749

**entro la Barriera di Nizza, N. 114,**

atta a **Villeggiatura** come per **Industria**, di circa 20 Camere, Terrazzo, Rimesse, Scuderia, due Cortili e due attigui Fabbricati. — Vastissimo Giardino irriguo cinto da alto muro.

Recapito ivi o direttamente dal proprietario sig. **Chénet**, **stabilimento generale di copertoni impenetrabili** per carri e vagoni, a pochi passi al di là della suddetta Barriera.

---

# AGENZIA AGRARIA SUBALPINA

**ENRICO BARBERO**

*Torino — via Bogino, N. 2 — Torino*

**CON ASSORTIMENTO COMPLETO**

**di Oggetti relativi alla Viticoltura ed all'Enologia**

**Si spedisce GRATIS il Catalogo a richiesta.**

680

---

# AUBERT (COSTRUTTORE A PARIGI)

*Via Claudio Vellefaux, N. 4.*

**MACCHINE A VAPORE VERTICALI**

**con caldaie senza pericolo di scoppio**

*A tubi che si montano per la nettatura; le sole nelle quali si può penetrare per pulirle.*

L'economia constatata della macchina verticale Aubert sopra le antiche è del 25 0/0. Il riscaldamento si opera indistintamente col carbone, colla legna, colla segatura, colle formelle *(motte)*.

Prezzi limitatissimi e senza tema di concorrenza. Attualmente sono in funzione macchine per la forza di 30000 cavalli. — Più leggiere che le antiche, le macchine Aubert si trasportano con facilità, si collocano nei piani superiori di case abitate, non esigono camini speciali.

*Rappresentanti per l'Italia* **A. BRACHI e C.**, *via San Massimo, N. 49, Torino.*

Si spedisce franco il prospetto circostanziato a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

---

# DIALOGHI
# FRANCESI-ITALIANI

DI

**C. MORAND**

PRECEDUTI

**DA ESERCIZI PRELIMINARI**

E SEGUITI

**DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO**

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

**Prezzo L. 1 20.**

**Vendibile presso la Tipografia C. Favale e C., e principali Librai d'Italia.**

---

# Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

# GAZZETTA PIEMONTESE

| Parigi (sera) luglio | | 23 | 24 |
|---|---|---|---|
| **Farine** 8 marche pel corrente (*) | Fr. | 66 — | 63 75 |
| » » per agosto | » | 66 25 | 63 75 |
| » » pei 4 mesi da settem. | » | 67 50 | 65 — |
| » » pei 4 mesi da novem. | » | 60 — | 60 — |
| **Zuccari** Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀ | » | 58 — | 58 — |
| » » 7/9 | » | 62 25 | 62 25 |
| » bianco 3 | » | 69 50 | 69 50 |
| » raffinato scelto | » | 147 — | 147 50 |

**Liverpool, 24 luglio (sera).**

**Cotoni** — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 8000.

Mercato migliore.

Importazione della giornata 11000.

**Havre, 24 luglio (sera)**

**Cotoni** — Vendute Balle 600.

Mercato fermo.

**Caffè** — Venduti Sacchi 6840.

Mercato attivo — Prezzi in aumento.

| | | 23 | 24 |
|---|---|---|---|
| » — Rio non lavati | Fr. | 97 — | — — |
| » — Santos non lavati | » | 112 — | — — |
| » — Rio non lavati a consegnare | » | 98 — | — — |
| » — Haiti a consegnare da | » | 100 — | a 103 — |
| » — Cap. | » | 104 — | — — |
| » — Haiti Gonaïves da | » | 108 — | a 109 50 |

**Marsiglia, 24 luglio (sera)**

**Frumenti** — Importazione Ett. 30407.

Vendite » 62800.

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.